

Allegato 1

**PROPOSTA DI ADESIONE**

Al Ministero del lavoro e delle politiche sociali  
Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali  
Divisione IV  
Via Fornovo, 8  
00192 – Roma  
dginclusione.div4@pec.lavoro.gov.it

**Oggetto:** *Proposta di adesione alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità – anno 2015*

La/Il sottoscritto/a (Cognome) \_\_\_\_\_ (Nome) \_\_\_\_\_ in qualità di rappresentante legale della Regione \_\_\_\_\_, con sede legale in \_\_\_\_\_

Via/piazza \_\_\_\_\_  
cap. \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ posta elettronica \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_, nel presentare la proposta di adesione alla sperimentazione del suindicato modello di intervento, indica quale referente per l'implementazione della proposta \_\_\_\_\_, in servizio presso \_\_\_\_\_, tel. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_posta elettronica \_\_\_\_\_, e \_\_\_\_\_

**INDICA**

per l'implementazione del Programma, i seguenti ambiti territoriali (o aggregazioni di ambiti)<sup>1</sup>, di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), della legge 8 novembre 2000, n. 328 (indicare un numero massimo di ambiti pari a quello previsto nella tabella di cui al punto 8 delle linee guida) con annessa richiesta di finanziamento (max euro 80.000,00 per ambito territoriale o aggregazione di ambiti) e relativa quota di co-finanziamento (20% del totale complessivo per ambito o aggregazione di ambiti)<sup>2</sup>

AMBITI TERRITORIALI O AMBITO CAPOFILA IN CASO DI AGGREGAZIONE DI AMBITI	NUMERO AMBITI (solo in caso di aggregazioni di ambiti)	QUOTA FINANZIAMENTO MLPS	QUOTA CO-FINANZIAMENTO	TOTALE VALORE PROPOSTA

<sup>1</sup> Nel caso di aggregazione di ambiti, indicare nella prima colonna il solo ambito individuato come capofila.

<sup>2</sup> A titolo esemplificativo, nel caso di richiesta del contributo massimo – pari a euro 80.000,00 – per un ambito, il co-finanziamento deve essere pari al 20% del totale, ovvero euro 20.000,00. Nel caso di aggregazione di ambiti, il contributo massimo a carico del Ministero sarà sempre pari ad un massimo di euro 80.000,00, da suddividere fra gli ambiti parte dell'aggregazione, mentre per quanto riguarda il co-finanziamento, esso deve essere tale da coprire la riduzione del finanziamento del Ministero per singolo ambito. Il totale, nel caso di aggregazione di ambiti, deve essere pari al numero di ambiti dell'aggregazione moltiplicato per 100.000,00 (vedasi il punto 6 delle presenti Linee Guida).

--	--	--	--	--

**INDICA, INOLTRE,**

ORDINE PREFERENZA	AMBITI TERRITORIALI O AMBITO CAPOFILIA IN CASO DI AGGREGAZIONE DI AMBITI	NUMERO AMBITI (solo in caso di aggregazioni di ambiti)	QUOTA FINANZIAMENTO MLPS	QUOTA CO-FINANZIAMENTO	TOTALE VALORE PROPOSTA
1)					
2)					
3)					
4)					
5)					
6)					
7)					
8)					

quali ambiti territoriali eccedenti, ai sensi del citato punto 8) delle Linee guida **(graduare in ordine di preferenza)**.

**DICHIARA, INFINE,**

che gli ambiti territoriali sopra individuati sono in possesso dei requisiti essenziali indicati nelle lettere da a) a d) del punto 8 delle presenti Linee Guida.

Luogo e Data \_\_\_\_\_

Firma del Legale Rappresentante

\_\_\_\_\_

## Allegato 2

# FORMULARIO DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE (da compilare per ciascun ambito territoriale per cui si richiede il finanziamento)<sup>3</sup>

### Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato

Denominazione	Ambito territoriale dei Comuni del Rhodense <u>tramite</u> SER.CO.P. a.s.c. (Sercop d'ora in poi)
Comune capofila	Comune di Rho, sede di Sercop
Sede legale	Via dei Cornaggia 33, 20017 Rho (MI)
Rappresentante legale	Primo Mauri, Presidente CdA Sercop
Popolazione 18-64 residente ambito	103.558 i residenti nella fascia 19-64 al 01/01/2014
Comuni componenti l'ambito territoriale	Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Settimo Milanese e Vanzago
Referente per l'implementazione del programma	Laura Alessandri
Telefono	0293207309
Posta elettronica	amministrazione.servizi@sercop.it

### Ufficio di piano (se presente)

Denominazione	Ufficio di Piano per l'attuazione del Piano Sociale di Zona dei Comuni del Rhodense
Sede legale	
Rappresentante legale	
Referente per l'implementazione del programma	Annamaria Di Bartolo
Telefono	0293207313
Posta elettronica	ufficio.piano@sercop.it

### Informazioni sul responsabile e coordinatore dell'implementazione del programma (per l'ambito territoriale)

Cognome e Nome	Guido Ciceri	
Domicilio	Via dei Cornaggia 33, 20017 Rho (MI)	
Telefono	0293207309	
Cell.	3346833124	

<sup>3</sup> In caso di aggregazione di ambiti tale scheda va compilata per ogni singolo ambito componente l'aggregazione.

Posta elettronica	guido.ciceri@sercop.it	
-------------------	------------------------	--

**Solo in caso di aggregazione di ambiti indicare (barrare e compilare):**

<input type="checkbox"/> Ambito capofila:	
<input type="checkbox"/> Ambito parte di aggregazione di ambiti, il cui ambito capofila è:	

## CARATTERISTICHE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

DESCRIVERE ANALITICAMENTE, RISPETTANDO PER OGNI SEZIONE IL NUMERO MASSIMO DI **2500** CARATTERI, ARIAL 10, SPAZI INCLUSI, LE CARATTERISTICHE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE IN RIFERIMENTO AI QUALI SI CHIEDE IL FINANZIAMENTO, COSÌ COME INDICATO AL PUNTO 3.2 DELLE PRESENTI LINEE GUIDA. I PROGETTI DEVONO IN OGNI CASO POSSEDERE I REQUISITI ESSENZIALI DI CUI AL PUNTO 8) DELLE PRESENTI LINEE GUIDA.

### 1) QUADRO DI CONTESTO

*Indicare, ove in essere, la normativa e i regolamenti regionali in materia di vita indipendente. Indicare, altresì, se siano esistenti, a livello di ambito, ulteriori iniziative in materia di vita indipendente e se la presente proposta progettuale abbia caratteristica innovativa/sperimentale o di continuità.*

*Dgr 740/2013 e legge 3/2008*

I Progetti di Vita Indipendente, partendo da una valutazione multidimensionale e in stretta integrazione con i servizi territoriali, offrono la possibilità alla persona disabile di passare da una posizione di “oggetto di cura” per diventare un “soggetto attivo che si autodetermina”. L’Ambito del Rhodense, aderendo alla sperimentazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l’anno 2014, ha avviato percorsi e interventi di affiancamento con l’assistente personale, spazi di sperimentazione professionale e abitativa. La presente proposta progettuale ha pertanto carattere di continuità della sperimentazione avviata. A partire dall’esperienza maturata, si riproporranno le medesime macro-aree di intervento individuando beneficiari diversi e, ove necessario, modalità opportunamente riviste, in relazione alle evidenze emerse dalla sperimentazione.

### 2) VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

*Descrive le modalità con cui le Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) operano con riferimento sia alla valutazione che alla elaborazione del piano individualizzato e indicare la normativa regionale di riferimento e lo strumento valutativo utilizzato, nonché eventuali regolamenti di ambito. Si indichi, altresì, l’eventuale partecipazione di referenti per la vita indipendente.*

In seguito all’approvazione del “Regolamento sperimentale per l’accesso ai servizi diurni per le persone disabili residenti nell’ambito del Rhodense” (2009), nel 2011 Sercop ha attivato l’Unità Multidimensionale d’Ambito (UMA) che realizza l’integrazione tra competenze sanitarie e sociali, al fine di adempiere al meglio alle funzioni di valutazione multidimensionale, di progettazione, di orientamento verso i servizi più idonei e definizione del progetto di vita.

Tra i riferimenti teorici e tecnici alla base dell’attività dell’UMA vi sono:

- a) il lavoro di rete;
- b) l’approccio centrato sulle famiglie (Family Centered Care).
- c) ICF

Un operatore dell’équipe viene identificato come “case manager” a garanzia delle funzioni di costruzione, condivisione e monitoraggio del progetto, garanzia per ogni soggetto interessato e perciò non solo le famiglie ma anche per il Terzo Settore, i Comuni, l’Azienda Ospedaliera, l’ASL, altri soggetti rilevanti della comunità di riferimento ecc.

La valutazione multidimensionale di ogni caso da parte dell'équipe UMA avviene con il concorso dei dati raccolti in un fase istruttoria. In questa fase propedeutica, dopo la segnalazione da parte del servizio sociale comunale e un primo colloquio fra l'équipe UMA, l'assistente sociale del comune e l'utente con la famiglia ove necessario, si passa alla raccolta dei dati anagrafici e analisi della domanda. Vengono raccolti i dati ambientali, anagrafici, economici, sociali, psicologici, sanitari ecc. tramite la compilazione di una "cartella utente". Nella valutazione vengono raccolti e prodotti ulteriori documenti specialistici tramite, incontri di rete, colloqui, visite domiciliari, test, relazioni psico-sociali, ecc.

Il materiale raccolto/prodotto viene condiviso e si procede all'analisi delle risorse disponibili, alla definizione di ipotesi di lavoro che costituiscono il cuore del progetto di vita individuale (PDV), e all'individuazione delle modalità di proposta al soggetto interessato e, ove necessario, alla famiglia. A questo punto si procede alla contrattazione, stesura e condivisione del progetto di vita con il soggetto, all'attivazione di una rete formale/informale, all'orientamento e accompagnamento e all'individuazione del case manager. Sono previste verifiche, controlli e monitoraggi periodici del progetto tramite riunioni, visite, colloqui... ed una eventuale ridefinizione del progetto.

### **3) ELABORAZIONE DI PIANI E PROGETTI INDIVIDUALIZZATI**

*Descrivere le modalità di elaborazione e, in particolare, le équipe multi professionali e le professionalità coinvolte, nonché le modalità di partecipazione alla elaborazione dei competenti servizi afferenti a diverse aree (es. integrazione socio-sanitaria, servizi per il lavoro), specificando, altresì, le eventuali modalità di coinvolgimento di rappresentanti dei Centri o Agenzie per la Vita Indipendente e/o figure di consulenti alla pari (peer counseling).*

L'UMA è lo strumento che svolge una funzione di progettazione e orientamento a favore della famiglia e che garantisce la definizione e l'accompagnamento del progetto di vita in relazione ai bisogni espressi e ai servizi esistenti. L'UMA persegue la presa in carico unitaria delle persone con fragilità e delle loro famiglie, in ottica globale, così da promuovere risposte ai bisogni attraverso la messa in rete dei vari interventi dei servizi del sociale, del sociosanitario, ed una verifica della qualità degli interventi.

È composta da:

- 1 assistente sociale dell'ambito
- 1 psicologo
- 1 specialista medico relativamente alla patologia di che trattasi (al bisogno)
- 1 educatore ASL
- 1 assistente sociale del comune di residenza della persona
- 1 responsabile amministrativo

Nell'équipe UMA vi è quindi l'integrazione tra competenze sanitarie e sociali che operativamente si realizza nella valutazione dei casi, nella elaborazione delle ipotesi progettuali e nella definizione del PDV.

L'UMA punta ad un sistema integrato per mettere la persona al centro e che prevede una stretta comunicazione tra i diversi punti di accesso - privato sociale (Cooperative, associazioni, fondazioni...), supporto informale (oratorio, vicini, amici, colleghi...), altri servizi pubblici Servizio Inserimenti Lavorativi, ASL, AO, CPS, UONPIA, MMG, Scuola, Commissione Invalidi e servizi sociali comunali - che vengono poi coordinati dai servizi sociali comunali e dall'assistente sociale e dallo psicologo dell'UMA.

### **4) COINVOLGIMENTO DIRETTO DELLA PERSONA CON DISABILITÀ E DELLA SUA FAMIGLIA**

*Descrivere le modalità di coinvolgimento della persona con disabilità (e della sua famiglia, ove opportuno) nella elaborazione del progetto individualizzato. Indicare, altresì, eventuali modalità di coinvolgimento diretto per la redazione del progetto, anche prima della valutazione multidimensionale, e nella successiva fase di elaborazione e costruzione del progetto stesso.*

Dal riferimento teorico e tecnico dell'UMA all'approccio centrato sulla persona con disabilità e la famiglia discende la spinta alla condivisione da parte della persona e, ove opportuno, della famiglia dei progetti

proposti. Tra i compiti del soggetto infatti vi è la partecipazione alla definizione del PDV. È, quindi richiesto di porsi in modo attivo nei confronti dei servizi e dell'UMA. Nella verifica dei progetti e nell'accompagnamento agli interventi, le persone con disabilità e, nel caso, i loro familiari hanno il diritto/dovere di esprimere la loro opinione, con una funzione quindi propositiva oltre che di mero controllo.

Ogni progetto deve essere pensato e realizzato nel pieno rispetto della persona e dei suoi diritti, in particolare quello dell'autodeterminazione. Per favorire il pieno esercizio del suddetto diritto viene identificata una funzione di orientamento e accompagnamento al soggetto e/o alla famiglia verso scelte pienamente consapevoli e orientate al benessere complessivo della persona disabile; a tal fine viene identificata una funzione di case manager. Essa rappresenta uno strumento di orientamento, di prima progettazione degli interventi, accompagnamento verso scelte consapevoli, in una logica di costruzione di un sistema di interventi appropriati rispetto al bisogno della persona. In questo modo la persona con disabilità e/o la famiglia trovano nel proprio case manager un unico professionista in grado sia di connettere i diversi servizi territoriali che di supportare la persona con disabilità a perseguire il proprio individuale e specifico percorso di integrazione, anche attraverso soluzioni innovative. Nel ruolo di punto di contatto unico (unificato) e di presa in carico di ogni singolo utente il case manager è inserito in un sistema di cura relazionale che coinvolge attivamente il beneficiario nel definire i propri obiettivi e bisogni personali.

## **5) CRITERI DI SELEZIONE DEI BENEFICIARI**

*Descrivere i criteri di preferenza nella selezione dei beneficiari, ai sensi del punto 3) delle presenti Linee guida. In particolare:*

- a) *Limitazioni dell'autonomia (specificare):*
  - b) *Condizione familiare (specificare):*
  - c) *Condizione abitativa e ambientale (specificare):*
  - d) *Condizione economica della persona con disabilità e della sua famiglia (specificare):*
  - e) *Altro (specificare):*
- 
- a) Limitazioni dell'autonomia (specificare):
    - presenza di disabilità fisica e/o cognitiva e/o sensoriale certificata da verbale
    - capacità di esprimere la propria volontà (con eventuale disabilità intellettiva lieve o border)
    - esito valutazione multidimensionale dell'équipe dell'UMA
  - b) Condizione familiare (specificare):  
Il nucleo familiare deve esser privo di una risorsa interna che possa fungere da assistente personale
  - c) Condizione abitativa e ambientale (specificare):  
Non richiesto
  - d) Condizione economica della persona con disabilità e della sua famiglia (specificare):  
Non richiesto
  - e) Altro (specificare):  
/

## **6) TIPOLOGIA DELLE MACRO-AREE DI INTERVENTO PREVISTE DAL PROGETTO DI VITA INDIPENDENTE**

*Descrivere analiticamente la tipologia dei singoli interventi previsti e dei servizi coinvolti secondo le macro-aree di seguito esemplificativamente riportate, indicando, inoltre, se sono presenti o si intendano costituire Centri o Agenzie per la promozione della vita indipendente operanti in forma pubblica o privata nel territorio. Nel caso dell'assistenza personale, descrivere le modalità di individuazione della/e figura/e dell'assistente personale, la forma contrattuale ed i compiti svolti. Descrivere, altresì, come l'assistenza personalizzata sia parte di un più ampio insieme di aree di progettazione connesse all'obiettivo di autonomia dichiarata. Indicare, inoltre, le modalità con cui si prevede l'elaborazione di un budget integrato di progetto con chiara identificazione delle responsabilità di realizzazione e monitoraggio degli interventi.*

- Assistenza personale
- Abitare in autonomia
- Inclusione sociale e relazionale (attività sportive, culturali, relazionali, orientamento al lavoro, etc...)
- Mobilità
- Domotica
- Azioni di sistema
- Altro

Le macro-aree di intervento previste, in continuità con la sperimentazione dell'annualità 2014, sono:

- Assistenza personale
- Abitare in autonomia
- Inclusione sociale e relazionale – nello specifico, orientamento al lavoro

Per quanto riguarda l'assistente personale, la definizione e l'erogazione del contributo avviene all'interno dell'UMA tramite un voucher che consenta la fruizione di attività organizzate dalle rete integrata delle realtà territoriali e che, nel contempo, contribuisca al sostegno, mantenimento e sviluppo del percorso di vita indipendente e partecipazione alle plurime dimensioni della vita quotidiana.

L'integrazione nella rete del territorio, in stretta condivisione con la persona con disabilità e, ove opportuno, la sua famiglia, consente all'équipe multidimensionale di armonizzare il contributo economico tra i diversi strumenti di cui dispone nel proprio portafogli (lavoro, tempo libero, abitare, attività diurne).

In relazione alla formulazione del progetto di vita della persona potranno quindi essere definite eventuali professionalità necessarie al conseguimento degli obiettivi di autonomia individuati, fra cui:

- caregiver
- ausiliario socio-assistenziale (ASA)
- educatore professionale

In particolare, per la selezione di caregiver ci si potrà avvalere anche dello Sportello Job-Family, servizio di Sercop che mette a disposizione della cittadinanza un albo di assistenti familiari selezionati.

La figura individuata, autonomamente scelta dalla persona disabile e regolarmente assunta, potrà avere valenza educativa, riabilitativa, orientata alla socializzazione e all'inclusione sociale. L'équipe dell'Unità Multidimensionale d'Ambito monitorerà periodicamente l'andamento delle azioni realizzate dall'assistente personale nell'ambito del progetto di vita.

Il progetto è pensato e realizzato nel rispetto dell'autodeterminazione della persona e quindi la funzione di monitoraggio è esercitata attraverso la connessione tra l'équipe multidimensionale e il beneficiario. Incontri periodici permetteranno, nel percorso, di monitorare l'andamento delle attività e di attuare eventuali ridefinizioni delle azioni.

## **7) DESCRIZIONE DELLE AZIONI PER SINGOLA MACROAREA**

*Descrivere, per ogni macro-area di cui al punto precedente, le singole azioni da svolgere, indicando, altresì, le tipologie degli eventuali operatori coinvolti, per quante ore, ed il costo orario, nonché l'eventuale numero di beneficiari.*



I seguenti operatori sono coinvolti nella rete progettuale dalla scorsa sperimentazione e partecipano alla stesura dei progetti di vita indipendente in modo integrato:

Unità/Ufficio/Altro	Figure professionali	Costo orario	Ore dedicate	Dipendente / Non dipendente
UMA	n. 1 coordinatore	€ 25,00	200	Dipendente
UMA	n. 1 assistente sociale	€ 22,00	200	Dipendente
UMA	n.1 psicologo	€ 25,00	200	Non dipendente
UMA	n. 1 educatore	€ 25,00	100	Non dipendente
Party Senza Barriere	n. 1 coordinatore	€ 25,00	200	Dipendente
Party Senza Barriere	n. 1 assistente sociale	€ 20,00	120	Dipendente
NIL	n. 2 educatori	€ 20,00	500	Non dipendente
NIL	n. 1 psicologo	€ 35,00	200	Non dipendente
Rete cooperative territoriali	n. 2 educatori	€ 20,00	300	Non dipendente

Tutte le figure professionali su indicate, siano essi dipendenti o no, garantiranno il loro apporto al progetto senza oneri specifici per il progetto stesso.

Tutte le figure professionali indicate qui di seguito, nel dettaglio della descrizione delle macro-aree, non sono dipendenti ma regolarmente retribuite (a seguito di rapporti convenzionali, incarichi libero professionali ecc.) e saranno co-finanziate attraverso il programma ministeriale.

1) macro-area assistente personale : azione/intervento voucher vita indipendente (rivolto a 6/8 soggetti)

Definizione di un voucher per l'assistente personale che consenta la fruizione di attività organizzate dalle rete integrata delle realtà territoriali (Sercop, in quanto titolare della rete dei servizi socio-assistenziali dell'area garantisce l'automatico coinvolgimento) e che, nel contempo, contribuisca al sostegno, mantenimento e sviluppo del percorso di vita indipendente e partecipazione alle plurime dimensioni della vita quotidiana. Tale azione saranno coinvolti gli assistenti personali:

- asa/oss: € 17,60/ore max 400 ore/annue
- eventuali educatori € 20/ora max 400 ore/annue
- persona fisica (care-giver): € 8/ora – max 625 ore/annue

2) macro-area abitare in autonomia: azione/intervento abitare in contesti integrati (cohousing) – rivolto a 2 soggetti

definizione di un voucher cohousing che permetta alle persone di sperimentarsi in un ruolo di attivatore di processi responsabili, di portatore di competenze e risorse organizzative. L'azione consiste nel mettere a disposizione due unità abitative per offrire la possibilità di sperimentarsi in un contesto a bassa protezione, propedeutico all'abitare in autonomia, all'interno di una visione di PDV indipendente. Vedrà coinvolti i seguenti operatori:

- n. 1 educatore: € 20/ora – 1200 ore/annuali
- n. 1 asa/oss: € 17,60/ore – 920 ore/annuali

3) macro-area inclusione sociale e relazionale (orientamento al lavoro): azione/intervento palestra del lavoro – rivolto a 6/8 soggetti

Definizione voucher lavoro (max di € 200 per 20 ore alla settimana) per Inserimento nel laboratorio "palestra lavoro" (attivato dalla sperimentazione precedente) dove testare, attraverso esperienze propedeutiche, al mondo del lavoro di carattere amministrativo. Ulteriori figure professioni coinvolte:

- n. 1 educatore: € 20/ora – 920 ore/annue
- n. 1 informatico: € 40/ora – 30 ore/annue

**8) COINVOLGIMENTO DA PARTE DELL'AMBITO E/O REGIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI RIFERIMENTO NELLA FASE DI COSTRUZIONE DEL PROGETTO**

*Descrivere le modalità di coinvolgimento delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità di riferimento nella fase di costruzione della proposta progettuale nonché le modalità di supporto allo sviluppo di un partenariato di territorio in grado di valorizzare l'impegno delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità e delle diverse organizzazioni del Terzo Settore operanti nella comunità di riferimento.*

L'ambito del Rhodense e Sercop si sono impegnati a ricostruire legami di solidarietà e responsabilità territoriale, mediante l'attivazione di gruppi di volontariato e del organizzazioni del Terzo Settore che collaborino alla progettazione nell'area della disabilità, portando un contributo in termini di qualità degli interventi e delle relazioni. In questo quadro, l'UMA ha la possibilità di svilupparsi, creando spazi di confronto, formazione e supervisione fra gli operatori coinvolti nel sistema integrato; ma ha anche il potere di favorire la "progettazione creativa" al fine di ricercare risorse ulteriori e promuovere cambiamenti sul territorio. In questa realtà sensibilizzata, ha proprio avuto impulso una progettazione creativa mirante dare risposta al bisogno espresso di vita indipendente delle persone con disabilità.

I Servizi area disabilità di Sercop, in stretta sinergia fra loro e in partnership con le cooperative e le associazioni del territorio (oltre 20), ha dato vita ad un progetto per il tempo libero (Party Senza Barriere), realizzando percorsi di autonomia a partire dall'attivazione di una rete di relazioni tra disabili che producano socializzazione ed esperienza comune. La rete dei partner ha perseguito l'evoluzione dell'idea, lungo diverse linee progettuali che vedono la partecipazione alla programmazione e alla realizzazione del Terzo e Quarto Settore della rete secondo le rispettive qualificazioni. Tali sviluppi sono:

- l'accentuazione dell'autodeterminazione della persona con disabilità attraverso la scelta delle attività e delle uscite per organizzare il proprio tempo, con il supporto dell'assistente personale;
- la sperimentazione di maggiore indipendenza attraverso esperienze abitative a bassa protezione, propedeutiche a quelle in autonomia, e che connotino l'abitare nel significato di "luogo di vita";
- l'*empowerment* della persona con disabilità attraverso lo svolgimento di compiti adeguati e l'assunzione di ruoli, funzionali all'organizzazione e gestione delle attività progettuali connesse, tramite la "palestra del lavoro", all'interno della sede operativa di Sercop nel quale avviene l'inserimento e l'integrazione lavorativa della persona con disabilità. A tal fine sono già stati svolti corsi formativi propedeutici erogati dalla rete di realtà dell'associazionismo e della cooperazione sulla disabilità "del f@re diversamente".

## 9) SOSTENIBILITÀ

*Indicare la eventuale previsione e le relative modalità di inserimento del presente progetto all'interno della programmazione di ambito e se si prevede l'integrazione del finanziamento ministeriale con altri canali di finanziamento (regionali, nazionali, comunitari, altro).*

La sostenibilità del progetto è garantita è garantita dal fatto che le attività progettuali sono organicamente inserite nella programmazione sociale rhodense e che l'ente attuatore delle suddette attività (l'azienda speciale Sercop, che raggruppa i servizi alla persona dei comuni del rhodense) è anche il capofila del piano di zona.

Inoltre la rete territoriale rhodense ingaggiata sul progetto (nella fasi di valutazione, accesso agli interventi) costituisce una struttura di servizi già esistente, consolidata e autonomamente finanziata con risorse derivanti sia direttamente dai Comuni dell'ambito che dal fondo nazionale per le politiche sociali.

In particolare la citata Unità multidimensionale d'ambito, che rappresenta il perno attorno al quale ruota il progetto, è attiva dal 2011 e opera in stretta integrazione con ASL e con le realtà del territorio che intervengono nell'area disabilità; il nucleo inserimenti lavorativi, l'agenzia per l'abitare e gli interventi per il tempo libero (party senza barriere) sono servizi che hanno un pieno riconoscimento all'interno del sistema rhodense dei servizi.

Tutto quanto sopra per quanto riguarda le condizioni strutturali per la realizzazione del progetto; per quanto attiene invece alle risorse specifiche per l'attivazione degli interventi descritti esiste un impegno preciso rispetto ai percorsi connessi alla palestra del lavoro, che ne prevede una continuità anche al termine del progetto, nonché per quanto attiene agli interventi di co-housing per l'autonomia già sostenuti in passato dai comuni; nell'ambito delle risorse del piano di zona potrà essere altresì finanziato lo strumento vita indipendente in relazione alla valutazione degli esiti del presente progetto.

## Allegato 4

### PIANO ECONOMICO DI AMBITO

Si ricorda che l'iniziativa sperimentale ha una durata massima di 12 mesi. Indicare in maniera analitica le ipotesi di costo che si intendono sostenere, secondo le caratteristiche del punto 5) dell'Allegato 3 e tenuto conto che ai sensi del punto 9) delle presenti Linee Guida sono ammissibili esclusivamente spese direttamente riferibili ai progetti di vita indipendente.

Si rammenta che devono essere analiticamente indicate sia le cifre relative al 20% di quota di compartecipazione, sia l'eventuale cifra massima del 15% relativa alle azioni di sistema.

MACRO-AREE e AZIONI	IPOTESI DI COSTO	COSTI RIFERIBILI AL CO-FINANZIAMENTO
Macro-area <ul style="list-style-type: none"><li>• Assistenza personale<ul style="list-style-type: none"><li>○ Azione voucher vita indipendente</li></ul></li><li>• Abitare in autonomia<ul style="list-style-type: none"><li>○ Azione voucher co-housing</li></ul></li><li>• Inclusione sociale e relazionale – (orientamento al lavoro)<ul style="list-style-type: none"><li>○ Azione voucher lavoro</li></ul></li></ul> <i>[aggiungere secondo necessità]</i>	Ammontare (per macro-area e per azione) € 30.000 € 18.000 € 32.000	€ 10.000 (psicologo) € 2.000 (agenzia abitare) € 8.000 (Op. Zanisi)
TOTALI PARZIALI	80.000	20.000
TOTALE <sup>4</sup>		100.000

Data \_\_\_\_\_

Firma del Legale Rappresentante

<sup>4</sup> Il totale deve corrispondere all'ammontare totale del valore del progetto, sia riferibile al singolo ambito che ad una eventuale aggregazione di ambiti, comprensivo del finanziamento ministeriale e del co-finanziamento della Regione. Tale ammontare totale non può superare gli euro 100.000,00 (centomila/00) e, nel caso di aggregazione di ambiti, deve essere esattamente pari a euro 100.000,00 per ciascun ambito parte dell'aggregazione.

Serie Ordinaria - Mercoledì 23 dicembre 2015



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

#### Delibera Giunta regionale 17 dicembre 2015 - n. X/4582

Approvazione del protocollo d'intesa tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione Lombardia finalizzato all'attivazione ed implementazione della proposta progettuale di Regione Lombardia in materia di vita indipendente e di inclusione nella società delle persone con disabilità per l'anno 2016 . . . . . 3

#### Delibera Giunta regionale 17 dicembre 2015 - n. X/4583

Interventi per la valorizzazione di siti Unesco e aree archeologiche della Lombardia . . . . . 9

#### Delibera Giunta regionale 17 dicembre 2015 - n. X/4585

Programma d'azione regionale per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile: proroga dei termini di validità della deliberazione della giunta regionale n. IX/2208 del 14 settembre 2011 . . . . . 13

#### Delibera Giunta regionale 17 dicembre 2015 - n. X/4592

Integrazione del comune di San Giuliano Milanese nel bacino aeroportuale lombardo del servizio taxi e determinazione dell'aggiornamento del contingente unificato delle licenze taxi del bacino di traffico del sistema aeroportuale lombardo del servizio taxi . . . . . 14

### D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

#### D.G. Welfare

#### Decreto direttore generale 17 dicembre 2015 - n. 11466

Approvazione versione n. 03 del titolario di classificazione e massimario di scarto della documentazione del sistema sanitario e socio - sanitario regionale lombardo . . . . . 17

#### Decreto dirigente unità organizzativa 17 dicembre 2015 - n. 11491

Decentramento farmacie di Milano. Approvazione delle graduatorie delle domande per il trasferimento nelle 9 sedi previste dal bando approvato con d.d.g.s. 1338 del 24 febbraio 2015 . . . . . 70

#### Decreto dirigente struttura 2 dicembre 2015 - n. 10662

RSA Santa Francesca Cabrini, con sede in via Santa Francesca Cabrini 11, Codogno (LO): voltura dell'accreditamento . . . . . 72

#### Decreto dirigente struttura 2 dicembre 2015 - n. 10665

L'Arcobaleno società cooperativa sociale Onlus, con sede legale in via Mascari 1, Lecco, CF 01461770131, riconoscimento di ente unico di una pluralità di unità di offerta sociosanitarie accreditate . . . . . 72

#### Decreto dirigente struttura 4 dicembre 2015 - n. 11020

Fondazione Villa Carpaneda Onlus, con sede legale in via Castello 13, Rodigo (MN): modifica dell'accreditamento RSA, cure intermedie e riabilitazione ciclo diurno continuo, con sede in via Cantarana 25, Rodigo (MN) . . . . . 73

#### Decreto dirigente struttura 9 dicembre 2015 - n. 11124

Fondazione Cà Industria Onlus, con sede legale in via Brambilla 61, Como: riconoscimento di Ente Unico di una pluralità di unità di offerta sociosanitarie accreditate . . . . . 74

#### Decreto dirigente struttura 15 dicembre 2015 - n. 11373

Annullamento decreto n. 5510 DEL 1 luglio 2015 ad oggetto: «RSA Pineta con sede in via Monte Nevoso 12, Tradate (VA) gestita da Consorzio Pineta società cooperativa sociale, con sede legale in via Colorno 63, Parma (PR): modifica dell'accreditamento» . . . . . 75

#### Decreto dirigente struttura 15 dicembre 2015 - n. 11374

Rsa residenza San Martino, con sede in via Don Ubaldi 40/42, Bollate (MI): voltura dell'accreditamento . . . . . 76

#### Decreto dirigente struttura 15 dicembre 2015 - n. 11375

Fondazione Giuseppe Restelli Onlus, con sede legale in via Carroccio 1, Rho (MI): riconoscimento di ente unico di una pluralità di unità di offerta sociosanitarie accreditate. . . . . 76

Serie Ordinaria n. 52 - Mercoledì 23 dicembre 2015

**Decreto dirigente struttura 16 dicembre 2015 - n. 11442**

RSA Fondazione Giuseppe Besana Onlus, con sede in vicolo Luigi Rho 4/6, Meda (MB), gestita dalla fondazione omonima, con sede legale al medesimo indirizzo: modifica dell'accreditamento . . . . . 77

**Decreto dirigente struttura 16 dicembre 2015 - n. 11443**

CDI Fondazione Centro Assistenza Anziani Giulio Moroni Onlus, con sede in via Cardinale Ferrari 4, Castellanza (VA) gestita dalla fondazione omonima, con sede legale al medesimo indirizzo: accreditamento . . . . . 78

**D.G. Culture, identità e autonomie**

**Decreto dirigente struttura 17 dicembre 2015 - n. 11483**

Modifiche e integrazioni all'allegato A «Invito pubblico per la presentazione di progetti di salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali in area lombarda - valutazione progetti presentati da istituzioni sociali private» del d.d.s n. 10955 del 4 dicembre 2015, a seguito delle determinazioni assunte con d.d.s n. 11446 del 16 dicembre 2015 . . . . . 79

**D.G. Agricoltura**

**Decreto dirigente struttura 16 dicembre 2015 - n. 11389**

Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 – approvazione del bando anno 2016 per la misura 10 - sottomisura 10.1 «Pagamenti per impegni agro - climatico - ambientali». . . . . 86

**Decreto dirigente struttura 17 dicembre 2015 - n. 11489**

Aggiornamento degli elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori per i vini dop ricadenti sul territorio della Regione Lombardia, ai sensi del d.m. 11 novembre 2011. . . . . 270

**D.G. Sport e politiche per i giovani**

**Decreto dirigente unità organizzativa 9 dicembre 2015 - n. 11128**

Determinazioni conseguenti alla d.g.r. n. 4251 del 30 ottobre 2015 «Manutenzione e riqualificazione dei sentieri della montagna lombarda attraverso le comunità montane – approvazione dei criteri per l'attuazione degli interventi»: impegno per euro 2.242.979,78 a favore delle comunità montane . . . . . 275

**D.G. Università, ricerca e open innovation**

**Decreto dirigente struttura 15 dicembre 2015 - n. 11322**

Programma operativo regionale – POR - FESR 2007 - 2013 asse 1 innovazione ed economia della conoscenza – Linea di intervento 1.1.2.1. «Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde» - Azione F. approvazione bando per il «Sostegno alle reti di imprese». decadenza del contributo concesso con d.d.u.o. n. 3701 del 6 maggio 2014 - progetto ID 41 169401 – titolo «Efficienza energetica, estetica e comfort abitativo, predisposizione all'utilizzo di impianti domotici, realizzazione con materiali naturali per una innovativa unità abitativa ad uso prioritariamente sociale» – capofila Tegomont s.r.l. . . . . 278

**Decreto dirigente struttura 15 dicembre 2015 - n. 11323**

Programma operativo regionale – POR - FESR 2007 - 2013 asse 1 innovazione ed economia della conoscenza – linea di intervento 1.1.2.1. «Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde»- azione f. Approvazione bando per il «Sostegno alle reti di imprese». decadenza del contributo concesso con d.d.u.o. n. 5636/2014 – progetto ID 41 275473 – Titolo «Rete alimentare bio vegana» – capofila Radicetonda s.r.l. . . . . 278

**D.G. Territorio, urbanistica e difesa del suolo**

**Decreto direttore generale 16 dicembre 2015 - n. 11401**

Determinazione, per l'anno 2016 dei canoni da porre a base d'asta per l'affidamento dei lavori di sistemazione idraulica mediante escavazione di materiale inerte dagli alvei dei corsi d'acqua. . . . . 280

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 17 dicembre 2015 - n. X/4582

**Approvazione del protocollo d'intesa tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione Lombardia finalizzato all'attivazione ed implementazione della proposta progettuale di Regione Lombardia in materia di vita indipendente e di inclusione nella società delle persone con disabilità per l'anno 2016**

### LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali» all'art. 14 detta disposizioni riguardanti progetti individuali per le persone con disabilità;
- la legge 5 febbraio 1992, n. 104, «Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate» così come modificata dalla legge 162 del 21 maggio 1998, detta i principi dell'ordinamento in materia di diritti, integrazione sociale e assistenza delle persone con disabilità ed in particolare l'art. 39, comma 2, prevede che le Regioni possano provvedere a disciplinare, allo scopo di garantire il diritto alla vita indipendente alle persone con disabilità permanente e limitazione grave dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia;
- la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006 - ratificata con la legge 3 marzo 2009, n. 18 - ed in particolare l'articolo 19 riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società;

Dato atto che:

- con il decreto del presidente della repubblica del 4 ottobre 2013 è stato adottato il programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità ed, in particolare, la linea di azione n. 3 che ha definito le proposte in materia di «Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società»;
- con i decreti direttoriali ministeriali n. 134/2013 e n. 182/2014 sono state emanate le linee guida per la presentazione da parte delle regioni e delle province autonome dei progetti in materia di vita indipendente con attuazione a cura degli ambiti territoriali per gli anni 2013 e 2014;
- con i decreti direttoriali ministeriali n. 206/2013 e n. 289/2014 sono stati, di conseguenza, approvati i progetti in materia di vita indipendente ed autorizzato il finanziamento per gli anni 2013 e 2014;
- con le delibere regionali n. 1110 del 20 dicembre 2013 e n. 2885 del 12 dicembre 2014 «Approvazione del Protocollo d'intesa tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione Lombardia finalizzato all'attivazione ed implementazione della proposta progettuale di Regione Lombardia in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità» sono stati approvati i protocolli d'intesa tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione Lombardia finalizzati, all'attivazione della proposta progettuale relativamente ai percorsi di vita indipendente delle persone con disabilità;

Visto il decreto direttoriale ministeriale n. 41/77 del 4 agosto 2015 con il quale sono state adottate le linee guida per il 2015 per la presentazione, da parte delle Regioni e Province Autonome, di proposte di adesione al modello di intervento e sono stati individuati, per Regione Lombardia, i 13 Ambiti territoriali ove realizzare interventi in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità;

Viste le note prof. n. G1.2015.0012345 dell'8 ottobre 2015 e relativa integrazione con prof. n. J1.2015.0000542 del 19 novembre 2015 a firma del direttore generale con la quale è stata inviata la candidatura al Ministero del lavoro e delle politiche sociali riferita ai 13 ambiti territoriali lombardi (Bergamo, Certosa di Pavia,

Cremona, Erba, Garbagnate Milanese, Lecco, Milano, Olgiate Comasco, Rho, Valle Trompia, Varese, Viadana, Vimercate) selezionati tra quelli in possesso delle caratteristiche di base richieste dal d.d.m. n. 41/77 del 2015 e rappresentativi del territorio regionale;

Visto inoltre la disponibilità a cofinanziare, per il tramite degli stessi ambiti, le iniziative in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità per una quota pari al 20% del totale complessivo assegnato;

Visto il decreto direttoriale ministeriale n. 226 del 23 novembre 2015 modificato con ddg n. 290 del 10 dicembre 2015, con il quale viene approvato l'elenco degli ambiti ed è stato riconosciuto un finanziamento complessivo di € 1.023.720,00 ai territori lombardi;

Vista inoltre la disponibilità, da parte degli Ambiti territoriali, di accollarsi la quota di co - finanziamento pari al 20% del totale complessivo assegnato ad ogni ambito;

Visto il Protocollo d'intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione Lombardia, parte integrante del presente atto (Allegato 1), finalizzato all'implementazione della proposta progettuale di Regione Lombardia in materia di vita indipendente e di inclusione nella società delle persone con disabilità dove sono regolamentate le procedure di attuazione del modello di intervento;

Considerato che il finanziamento di € 1.023.720,00 assegnato a Regione Lombardia dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali verrà iscritto in appositi capitoli di entrata e di spesa e ripartito ai 13 Ambiti coinvolti come di seguito indicato:

AMBITI TERRITORIALI	QUOTA FINANZIAMENTO MLPS (€)
BERGAMO	80.000,00
CERTOSA DI PAVIA	80.000,00
CREMONA	80.000,00
ERBA	80.000,00
GARBAGNATE MILANESE	80.000,00
LECCO	63.720,00
MILANO	80.000,00
OLGIATE COMASCO	80.000,00
RHO	80.000,00
VALLE TROMPIA	80.000,00
VARESE	80.000,00
VIADANA	80.000,00
VIMERCATE	80.000,00
TOTALE	1.023.720,00

Ritenuto di dare mandato al Direttore generale di firmare il citato protocollo d'intesa tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione Lombardia ed i relativi adempimenti conseguenti;

Richiamate la l.r. 20/2008 e le dd.g.r. relative all'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito [www.redditoautonomia.regione.lombardia.it](http://www.redditoautonomia.regione.lombardia.it) e di demandare alla direzione generale competente la cura dei successivi atti in materia di trasparenza e pubblicità ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013,

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per quanto in premessa esplicitato:

1. di approvare e dare mandato al direttore generale di firmare il protocollo d'intesa tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione Lombardia finalizzato alla implementazione della proposta progettuale in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, parte integrante del presente atto (Allegato 1) e di adottare i relativi adempimenti conseguenti;

2. di stabilire che il finanziamento di € 1.023.720,00 assegnato a Regione Lombardia dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali verrà iscritto in appositi capitoli di entrata e di spesa e che sarà ripartito agli ambiti territoriali coinvolti, così come analiticamente riportato nella sotto indicata tabella:

Serie Ordinaria n. 52 - Mercoledì 23 dicembre 2015

AMBITI TERRITORIALI	QUOTA FINANZIAMENTO MLPS
BERGAMO	80.000,00
CERTOSA DI PAVIA	80.000,00
CREMONA	80.000,00
ERBA	80.000,00
GARBAGNATE MILANESE	80.000,00
LECCO	63.720,00
MILANO	80.000,00
OLGIATE COMASCO	80.000,00
RHO	80.000,00
VALLE TROMPIA	80.000,00
VARESE	80.000,00
VIADANA	80.000,00
VIMERCATE	80.000,00
TOTALE	1.023.720,00

3. di prendere atto delle quote di co-finanziamento pari al 20% del totale complessivo assegnato a carico degli ambiti territoriali, quale contributo alla copertura del costo complessivo dell'iniziativa;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito [www.redditoautonomia.regione.lombardia.it](http://www.redditoautonomia.regione.lombardia.it) e di demandare alla direzione generale competente la cura dei successivi atti in materia di trasparenza e pubblicità ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

**Ministero  
del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali**

**PROTOCOLLO D'INTESA**

**FRA**

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (di seguito denominato **Ministero**) con sede in Roma, via Fornovo n. 8 (C.F. 80237250586), rappresentato dal dott. Raffaele Tangorra, in qualità di Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali;

**E**

La Regione Lombardia (di seguito denominata **Regione**) con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia n°1, cap 20124 (C.F. 80050050154), rappresentato dal dott. Giovanni Daverio, in qualità di Direttore Generale della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale, in qualità di rappresentante legale della Regione;

**VISTI**

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che all'art. 14 detta disposizioni riguardanti progetti individuali per le persone con disabilità;
- la legge 5 febbraio 1992, n. 104, "legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" così come modificata dalla legge 162 del 21 maggio 1998, che detta i principi dell'ordinamento in materia di diritti, integrazione sociale e assistenza delle persone con disabilità;
- in particolare, l'art. 39, co. 2, della richiamata legge 104/92, che prevede che le Regioni possono provvedere, sentite le rappresentanze degli enti locali e le principali organizzazioni del privato sociale presenti sul territorio, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio [...], a disciplinare, allo scopo di garantire il diritto alla vita indipendente alle persone con disabilità permanente e limitazione grave dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia;
- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York 13 dicembre 2006 e ratificata con la legge 3 marzo 2009, n. 18;
- in particolare, l'articolo 19 della richiamata Convenzione ("Vita indipendente ed inclusione nella società") che prevede che "Gli Stati Partiti [...] riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, registrato presso la Corte dei Conti, Reg. 14, fg. 260, che adotta il Programma di Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale e internazionale ai sensi dell'art. 3, co.5, della citata legge 3 marzo 2009, n. 18;
- in particolare, la linea di azione n. 3, del richiamato Programma di Azione che illustra le proposte in materia di "Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società";
- infine, il parere favorevole, espresso ai sensi dell'art. 5, co.2, del decreto interministeriale 6 luglio 2010, n. 167, sul richiamato Programma di Azione biennale, da parte della Conferenza Unificata in data 24 luglio 2013 (Rep. Atti n. 72) e, in particolare, la raccomandazione ivi contenuta formulata dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome (13/069/CU11/C8) riportante la richiesta di incrementare il finanziamento per le sperimentazioni regionali per le politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente;

**CONSIDERATO CHE**

- in data 14 maggio 2015 è stato sottoscritto il decreto interministeriale di riparto del Fondo per le non autosufficienze relativo all'annualità 2015, successivamente registrato presso la Corte dei Conti in data 03 luglio 2015, al foglio n. 3033;
- l'art. 6 del suddetto decreto interministeriale dispone che a valere sulla quota del Fondo per le non autosufficienze destinata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali sono finanziate, per 10.000.000,00 di euro, azioni di natura sperimentale volte all'attuazione del Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, adottato con decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, relativamente alla linea di attività n. 3, "Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società";
- conseguentemente, in data 4 agosto 2015 sono state approvate le Linee Guida per la presentazione di progetti sperimentali in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, adottate con decreto direttoriale n. 41/77/2015;
- il successivo decreto direttoriale n. 226 del 23 novembre 2015 ha approvato la lista dei progetti presentati ai sensi delle richiamate Linee Guida del 4 agosto 2015 e autorizzato il finanziamento, secondo la ripartizione evidenziata nell'elenco di cui all'art. 2, co. 1, del medesimo decreto direttoriale, per un importo complessivo di euro 10.000.000,00, a valere sulle risorse assegnate al capitolo 3538 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- il decreto direttoriale n. 290 del 10 dicembre 2015, ha parzialmente modificato il su richiamato decreto direttoriale n. 226 del 2015, relativamente al finanziamento a favore dei soli ambiti territoriali di Lecco e Ovada;



## Serie Ordinaria n. 52 - Mercoledì 23 dicembre 2015

- la proposta della Regione risulta tra i progetti ammessi al finanziamento ai sensi del citato decreto direttoriale n.226 del 2015, come modificato dal su richiamato decreto direttoriale n. 290 del 2015, e che il finanziamento relativo da parte ministeriale a favore della Regione corrisponde complessivamente ad euro 1.023.720,00;
- gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento e in conformità alla progettazione approvata o come successivamente modificata a seguito di autorizzazione ministeriale, a pena di revoca o riduzione del finanziamento;

**VISTI ANCHE**

- la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "Legge di contabilità e finanza pubblica";
- la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2015);
- la legge 23 dicembre 2014, n. 191, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e il bilancio pluriennale per il triennio 2015 - 2017";
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 101094 del 29 dicembre 2014, concernente la ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 ed, in particolare, la Tabella 4, e che alla Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali è stata assegnata la gestione del CDR 9 del quale fa parte il cap. cap. 3538 PG 1;
- il D.P.C.M. del 9 settembre 2014, registrato dalla Corte dei Conti in data 29 ottobre 2014, foglio 4897, con il quale al dott. Raffaele Michele Tangorra è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali;
- il D.P.C.M. del 14 febbraio 2014, n. 121 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali" pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 196 del 25 agosto 2014;
- il Decreto Ministeriale del 4 novembre 2014 recante attuazione del DPCM 14 febbraio 2014 n. 121, in materia di uffici dirigenziali non generali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 4 del 7 gennaio 2015;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, del 30 gennaio 2015, annotato nelle scritture contabili dell'U.C.B., con presa d'atto n. 483 del 30 febbraio 2015, che assegna le risorse finanziarie per l'anno 2015, ai dirigenti degli Uffici Dirigenziali di livello generale appartenenti al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attribuite ai capitoli delle unità previsionali di base della citata Tabella 4 di cui fa parte il CDR 9 - Direzione generale per l'inclusione, e le politiche sociali;
- infine, la legge n. 241 del 7 agosto 1990 che prevede la possibilità di stipulare accordi tra pubbliche amministrazioni;

**SI CONVIENE QUANTO SEGUE****Articolo 1**

*(Oggetto e durata del protocollo)*

1. Il presente Protocollo è finalizzato all'attivazione ed implementazione della proposta progettuale della Regione Lombardia in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità così come individuata nell'elenco contenuto nell'articolo 2, comma 1, del decreto direttoriale n. 226 del 23 novembre 2015 citato in premessa, come modificato dall'articolo 1, comma 1, del decreto direttoriale n. 290 del 10 dicembre 2015, anch'esso citato in premessa.

2. La durata del presente Protocollo è fissata in mesi 12 a partire dalla comunicazione di inizio attività da parte della Regione di cui al successivo articolo 3, comma 1.

**Articolo 2**

*(Impegni della Regione)*

1. La Regione si impegna a svolgere le attività di cui all'art. 1 nel rispetto degli obiettivi e dei contenuti, nonché dei tempi, delle modalità organizzative e dei costi previsti nel progetto medesimo.

2. Per la copertura dei costi delle attività di cui al comma precedente, la Regione utilizza il contributo di cui all'articolo 5 del presente protocollo, nonché garantisce il cofinanziamento per la residua quota pari ad almeno il 20% dei costi totali, secondo quanto riportato al punto 7 delle richiamate Linee Guida del 4 agosto 2015.

**Articolo 3**

*(Modalità di realizzazione)*

1. La Regione si impegna a dare comunicazione dell'effettivo avvio delle attività, alla Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) [DGInclusione.Div4@pec.lavoro.gov.it](mailto:DGInclusione.Div4@pec.lavoro.gov.it). Tale comunicazione è in ogni caso subordinata all'esito positivo della eventuale interlocuzione fra il Ministero e la Regione secondo quanto richiamato al punto 8 delle richiamate Linee Guida e così come esplicitato nel comma successivo. L'avvio delle attività, in particolare, può precedere la chiusura della fase di interlocuzione, restando, tuttavia, a carico della Regione la responsabilità di spese non coerenti con la progettazione definitivamente approvata.

2. Per una migliore esecuzione del Protocollo d'intesa, il Ministero può richiedere o autorizzare, entro il limite massimo dell'importo di cui all'art. 5 del presente protocollo, la variazione di quanto previsto nel piano di attività purché non comporti maggiori oneri per la controparte. Fermo restando quanto previsto al punto 8 delle richiamate Linee Guida in cui si stabilisce che nei 60 giorni successivi alla stipula del protocollo di intesa il Ministero ha la facoltà di richiedere agli ambiti ulteriori modifiche e/o integrazioni alle iniziative progettuali, coinvolgendo la Regione, ove si verifichi la necessità di meglio definire le modalità di realizzazione ed implementazione del progetto, anche alla luce di una analisi comparata tra gli ambiti ammessi a finanziamento. Eventuali modifiche devono comunque essere adottate d'intesa con la Regione.

3. La Regione si impegna, altresì, a presentare un rapporto intermedio relativo alla attività svolta ai primi sei mesi di attività del progetto e a produrre apposita nota di addebito, così come previsto al punto 9 delle citate Linee Guida, nonché una relazione finale di monitoraggio delle attività svolte entro tre mesi dalla data di scadenza del progetto.

#### Articolo 4

*(Commissione di Valutazione)*

1. Con successivo decreto direttoriale, viene istituita una Commissione di Valutazione con compiti di verifica e monitoraggio ai fini della liquidazione del finanziamento secondo le modalità di cui al successivo art. 6.

2. Alla Commissione di cui al comma precedente spetta il compito di verificare:

- a) la conformità delle attività realizzate alle previsioni del presente Protocollo d'intesa;
- b) la congruità della documentazione giustificativa di spesa prodotta dalla Regione;
- c) la relazione sui risultati delle attività progettuali.

#### Articolo 5

*(Importo ed esonero cauzionale)*

1. Per lo svolgimento delle attività di cui al presente Protocollo d'intesa, viene pattuito un contributo complessivo pari a Euro 1.023.720,00 (unmilioneventitremilasettecentoventi/00), come specificato nel decreto direttoriale n.226 del 23 novembre 2015 che ha approvato la lista dei progetti presentati ai sensi delle richiamate Linee Guida del 4 agosto 2015, come modificato ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, del decreto direttoriale n. 290 del 10 dicembre 2015.

2. La Regione viene esonerata dal prestare cauzione ai sensi dell'art. 54 del Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

3. L'onere a carico del Ministero graverà sul cap. 3538 "Fondo per le non autosufficienze".

4. Ai fini della rendicontazione sull'utilizzo del contributo di cui al primo comma del presente articolo, verranno ritenute ammissibili unicamente le spese con le seguenti caratteristiche:

- strettamente connesse alle azioni progettuali previste dal progetto;
- sostenute nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione del presente Protocollo e la data del termine del progetto;
- individuate in un elenco analitico dei titoli di spesa sostenuti dagli ambiti e verificati dalla Regione, accompagnato dai pertinenti atti della Regione attestanti l'avvenuta erogazione dei fondi agli ambiti territoriali.

Non sono in ogni caso ammissibili le seguenti spese:

- contributi in natura quali personale (ad eccezione delle spese per lavoro straordinario), locali, beni durevoli, attrezzature di proprietà della Regione o dell'Ambito, etc.;
- ammortamento di beni esistenti.

#### Articolo 6

*(Modalità di liquidazione)*

1. Il Ministero procederà alla liquidazione delle spese sostenute nel limite massimo del contributo a proprio carico di cui all'articolo 5, comma 1, del presente protocollo.

2. Ai sensi del punto 9 delle Linee Guida 4 agosto 2015, la somma di cui al precedente articolo 5, non soggetta ad IVA ai sensi degli artt. 1 e 3 del DPR n. 633/72 e successive modificazioni ed integrazioni, sarà corrisposta, previo accertamento della disponibilità di cassa, mediante accreditamento sul conto di contabilità speciale infruttifero n. conto tesoreria n. 30268 (IBAN IT21H 01000 03245 139300030268) intestato alla Regione Lombardia, aperto presso la sezione di tesoreria provinciale dello Stato ubicato nel capoluogo di regione, recante CUP (Codice Unico di Progetto) I89D15001000005, secondo la seguente modalità:

- a) il 50% del finanziamento accordato a seguito di comunicazione della Regione indicante l'effettivo avvio delle attività. La Regione si impegna a trasmettere attestazione dell'avvenuta ricezione dei fondi;
- b) il 30% del finanziamento accordato, previa positiva determinazione della Commissione di cui all'art. 4, alla presentazione di un rapporto intermedio di cui al punto 9, secondo paragrafo, delle citate Linee Guida e a seguito della verifica relativa alla spesa detagliata di almeno il 75% dell'ammontare relativo alla prima *tranche* di finanziamento; la Regione si impegna, conseguentemente, a trasmettere corrispondente nota di addebito;
- c) il 20%, o comunque il saldo, previa positiva determinazione della Commissione di cui all'art. 4 del presente protocollo, a consuntivo, su presentazione di apposita richiesta di liquidazione corredata della documentazione giustificativa di spesa prodotta dalla Regione, nonché di una relazione finale di monitoraggio delle attività svolte.

3. Il Ministero non risponde di eventuali ritardi nella liquidazione dei pagamenti determinati da cause non imputabili allo stesso, ma cagionati da controlli di legge, amministrativo-contabili o dovuti ad imponibili di cassa.

#### Articolo 7

*(Inadempimenti e penali)*

1. In caso di grave inadempimento della Regione, il Ministero procederà al recupero del contributo concesso.

2. L'inadempimento è da ritenersi grave al verificarsi delle seguenti circostanze:

- a) mancanza di organizzazione tale da pregiudicare la regolare realizzazione del progetto;

Serie Ordinaria n. 52 - Mercoledì 23 dicembre 2015

- b) adozione di iniziative non concordate con il Ministero tali da arrecare pregiudizio all'andamento del progetto ed al Ministero stesso.

3. La Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali contesterà alla Regione l'inadempimento entro 40 giorni dalla conoscenza da parte del Ministero del verificarsi dello stesso, concedendo ulteriori 10 giorni per eventuali controdeduzioni, decorsi i quali la Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali deciderà con provvedimento motivato.

#### **Articolo 8**

*(Responsabilità)*

1. La Regione si impegna ad operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti. Il Ministero non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività effettuate in modo non conforme agli articoli del presente Protocollo.

2. La Regione si impegna, in conseguenza, a sollevare il Ministero da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possano derivare da responsabilità dirette della Regione stessa.

#### **Articolo 9**

*(Efficacia e modifiche)*

1. Il presente Protocollo d'Intesa è efficace nei confronti della Regione, nonché del Ministero, solo dopo l'approvazione degli organi di controllo ed il conseguente impegno della spesa. Il Ministero darà immediata informazione di quanto innanzi per permettere alla Regione di assumere gli adempimenti così come previsto nell'art. 1 del presente atto.

2. Eventuali modifiche al presente Protocollo d'Intesa devono essere concordate tra le parti. Per ogni autorizzazione non prevista nel presente atto e da richiedersi preventivamente è delegato il dr. Alfredo Ferrante, dirigente della Div. IV della Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali del Ministero.

#### **Articolo 10**

*(Clausola compromissoria)*

1. Per ogni controversia che possa insorgere in ordine alla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente Protocollo, dopo un preliminare tentativo di soluzione in via conciliativa, sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

*Il presente atto, letto, confermato e firmato digitalmente, è stipulato nell'interesse pubblico e l'eventuale registrazione su pubblici registri, per il caso d'uso, sarà a carico della parte che la richiede.*

*Il presente Protocollo di Intesa si compone di 10 articoli.*

Roma, lì \_\_\_\_\_

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale  
per l'inclusione e le politiche sociali

IL DIRETTORE GENERALE  
Raffaele Tangorra

Regione Lombardia

Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale

IL DIRETTORE GENERALE  
Giovanni Daverio

AI RESPONSABILI ATTIVITA' VITA  
INDIPENDENTE ANNO 2015  
COMUNE DI BERGAMO  
Email: protocollo@cert.comune.bergamo.it

COMUNITA' MONTANA VALLE TROMPIA  
Email:  
servizisociali@pec.civitas.valletrompia.it

CONSORZIO ERBESE SERVIZI ALLA PERSONA  
Email: consorzioerbese@pec.it

CONSORZIO SERVIZI SOCIALI DELL'OLGIATESE  
Email: consorzioservizisociali@pec.it

AZIENDA SOCIALE CREMONESE  
Email: aziendasocialecr@pec.it

COMUNE DI LECCO  
Email:  
servizisociali.ambito@pec.comunedilecco.it

CONSORZIO PUBBLICO SERVIZI ALLA  
PERSONA DI VIADANA  
Email: info@pec.consociale.it

COMUNE DI MILANO DIREZIONE SETTORE  
DOMICILIARITA' E CULTURA DELLA SALUTE  
Email: handicap@cert.comune.milano.it

AZIENDA COMUNI INSIEME PER LO SVILUPPO  
SOCIALE  
Email: comuni-insieme@pec.it

AZIENDA SPECIALE DEI COMUNI DEL  
RHODENSE PER I SERVIZI ALLA PERSONA  
(SERCOP)  
Email: sercop@legalmail.it

OFFERTA SOCIALE AZIENDA SPECIALE  
CONSORTILE  
Email:  
ufficodipiano@offertasociale.legalmail.it

COMUNE DI SIZIANO SERVIZI ALLA PERSONA  
Email: info@pec.comune.siziano.pv.it

COMUNE DI VARESE  
Email:  
serviziallapersona@comune.varese.legalmail.it

**Oggetto : Programma ministeriale DDG 41-77/2015 "Vita Indipendente" - Avvio attività**

Con la presente s'informa che, in data 23 settembre 2016, questa Direzione Generale ha comunicato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali (prot. n. J1.2016.0015735) che il 3 ottobre saranno avviate le attività del Programma in oggetto. È stata contestualmente richiesta l'erogazione della prima quota del finanziamento ministeriale.

Nell'augurare buon lavoro, si coglie l'occasione per ricordare che la rendicontazione delle attività di assistenza personale è legata alla regolare assunzione degli assistenti personali con contratto di lavoro domestico corrispondente alla classificazione C super o D super (aiuto domestico del CCNL) e la loro formazione è pertanto imputabile alla macroarea "Azioni di sistema".

Si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti e si porgono distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE

PAOLO FAVINI

**Referente per l'istruttoria della pratica: GRAZIANA PONTE** Tel. 02/6765.3573